



**LEGAMBIENTE**

Borgone-Bussoleno, 31 Maggio2003

Comunicato stampa

**Legambiente in marcia per la Val Susa,  
a fianco di 30.000 cittadini, 2 Comunità Montane, 55 Sindaci  
"Potenziare subito la linea esistente,  
Troppi speculatori sul Corridoio 5,  
sono altri i problemi e le priorità del traffico alpino"**

**"A cosa serve?, chi ha interesse a investire 10miliardi di euro (almeno!) per una nuova linea ad Alta Velocità quando quella esistente è praticamente vuota? Chi parla del famoso Corridoio 5 sa che per la nuova linea di Alta velocità Milano-Venezia non vi sono finanziamenti e per la Venezia-Trieste non esiste ancora un progetto?"** Con queste domande Legambiente - che oggi insieme a 50 sindaci, ai rappresentanti di 2 comunità Montane e a ben 30.000 semplici cittadini (la valle conta 60.000 abitanti) ha partecipato all marcia da Borgone a Bussoleno per la difesa della Val Susa - vuole mettere in evidenza l'insensatezza della nuova linea ad Alta Velocità. "Al Governo Italiano e alla Regione Piemonte - spiega **Edoardo Zanchini, responsabile trasporti di Legambiente** - sponsor decisi del nuovo progetto, vorremmo chiedere com'è possibile che il Progetto preliminare presentato in Commissione VIA non abbia neanche gli studi geologici malgrado 20 km di gallerie e 6 milioni di mc di inerti scavati dentro montagne piene di uranio e amianto".

La discussione in corso nel Parlamento Francese ha evidenziato proprio questi aspetti: sono limitati i traffici prevedibili lungo il Corridoio 5 a fronte di un investimento enorme; inoltre la linea esistente non andrà a saturazione prima di almeno 20 anni. "Serve dunque altro per togliere camion dalle autostrade e riequilibrare i trasporti attraverso le Alpi. Innanzi tutto **occorre potenziare la linea esistente che è utilizzata per poco più del 30% delle sue potenzialità**. E poi, che succederà quando, com'è praticamente ovvio, si scoprirà l'impossibilità di realizzare gallerie in montagne dalla morfologia tanto complessa? Temiamo che ci diranno che è necessario e obbligato il passaggio dell'Alta Velocità in Valle e il raddoppio del Tunnel del Frejus". Per scongiurare questo rischio Legambiente Nazionale, Regionale e il Circolo locale sono a fianco di cittadini e Sindaci della Val Susa, della Comunità Montana nella battaglia. "Per le Alpi - sottolinea Zanchini - serve una mobilità sostenibile, che rafforzi le linee ferroviarie esistenti e faccia pagare ai camion l'inquinamento che producono. Basta con una strategia delle grandi opere che serve solo a chi le realizza ma che distruggono il territorio".

L'Ufficio stampa  
06.86268355